

quali disseno haver auto risposta de Yspureh, che si meravigliavano di tal proposition, et che loro non erano venuti per altro ivi che: primo *ante omnia* aver li danari la Signoria è obligata dar annualmente. *Item*, tratar di beni di rebelli; sichè loro oratori disseno voler servar la loro comissione, ch'è di aver *ante omnia* li danari. Et l'Orator nostro rispose questa cossa non è in difficultà, ma è bon tratar ogni differentia per poter star con l'animo quieto. Loro protestono per do volte a l'orator dil re Christianissimo non poter parlar di altro se prima non hanno li danari, et non li havendo si partiriano, con assa' altre parole *hic inde dictis, ut in litteris*.

57

1519, a dì 5 Novembrio.

Deposition del spl. sopracomito domino Alvisè de Canal, *ut infra, videlicet*: a dì 13 Avosto nui se partisemo da Casopo, et a dì 25 ditto trovassemo le galie de Barbaria a Zerbi. Tre hore avanti sera se partisemo insieme con le predite galie a dì 27 ditto, et a dì primo Septembrio fossemo a Tunis, le qual non havevano fato facende alcune per non esser d'accordo tra capitano, padroni et merchadanti; che se manchavano le lor discordie, i se spazavano a Porto Magno et a Zerbi. A dì 13 Septembrio se levassemo da Tunis con le predite galie di Barbaria, per dubito di fuste turchesche, come fo scritto da Trapano, che fu una optima cosa a levarsi de li, perchè indubitatamente eramo maltractati. A dì 15 zonzessemo insieme tutte le galie a Trapano, del qual loco fu spazato a Tunis letere a quel Re et a domino Bortolo Testa per intender come passavano le cosse per el partir nostro; el qual ne scrisse in risposta nui haver fato benissimo a levarse, et cussi el Testa, perchè avevano ordenato de darne la mattina la bataglia. Le fuste 14 grosse doveano investir le galie grosse et tutto el resto nui galie sotil, che erano altre fuste 24 benissimo in ordene. Da poi presa la Goleta et la tore, de la qual tolseno le artellarie de' dicti lochi, et quelle messeno sopra l'armata sua. Ne subzonse *etiam* el Testa per letere che scriveva al magnifico Capitano de le galie, come sopra dita armada ne erano homeni scapoli, *videlicet* turchi combattenti 1200, tra i qual ne era 500 schiopeieri. In questo tempo che nui dimoravamo a Trapano, zonse l'armata dil Catholico re, capitano zeneral don Hugo, con zercha barze 80 et con zente et cavali sopra. Dove che volesseno andar, con verità non intendevamo, *tamen* se divulgava per Zerbi, et aspetavano la venuta del ditto suo capitano don

Hugo, col qual fino al partir nostro non era zonto, nè se intendeva de la venuta sua. Per la qual cosa dita armada oviava le galie grosse che non partiseno de ditto loco per Barbaria, aziò che mori non fusseno avisati de ditta armada; ma domandavano piezaria de le galie grosse che era impossibel dargela. Et nui vedendo che le predite galie erano interdite, nè potevano expedirsè, *nec etiam* praticar nè a Zerbi, nè a Tunis, per non perder el tempo et preterir la comission nostra, fessemo protesto *in scriptis* al magnifico Capitano di le predite galie, come per la inserta copia apar, del qual protesto non havessemo risposta fino al partir nostro, che fu zorni 4. Da poi, a dì 25 Octubrio, se partisemo de Trapano, et a dì Novembrio ha hore 7 di note zonzessemo a Corphù.

Copia dil protesto.

Nui Alvisè da Canal, Zuan Salamoni et Nicolò Sanudo sopracomiti, protestemo a vui magnifico missier Francesco Contarini, dignissimo capitano di le galie di Barbaria, che atento che la magnificentia vostra sia certa non poder haver la seala de Tunis, dove havemo dover levar li ori e aver sotil; et essendo vostra magnificentia intertegnudo con le galie qui in Trapano zà molti zorni fina a la venuta del Capitano di la Catholica Alteza, del qual non se intende cossa alcuna con certeza; et considerando sto tardar non senza pericolo, oltre el perder del tempo, rumor de zurme, manifesto pericolo del disarmar le galie con pericolo de non poterle più levar de quì, et *etiam* de esser con vui retenuti, ch'è contra la comission nostra, la qual ne remete et comanda che per ogni loco dobbiamo esser visti, et per tanto *iterum* protestemo vostra magnificentia deliberi quello li piace in le parte di Levante, aziò quella non habi a excusar in alcun loco over tempo che da noi habia mancato di rechiedervi l'oro, et haver sotil vi atroviate; come habiamo dover exequir per le nostre comission; et tutto questo danno de zio seguirà, che Dio nol voglia, sia sopra el cargo de vostra magnificentia, la qual pregemo, exortemo et confortemo voglia per tutto ozi resolverse de tutto quello habi a far, imperochè noi in pronto per levarse siamo.

Die 21 Octubris 1519, in porto di Trapano.

Io Piero Capelo, fo di missier Francesco el cavalier, ho scritto el soprascrito protesto et fui presente a lezerlo.